

3° CONGRESSO CISL MONZA BRIANZA LECCO PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO

24 e 25 Febbraio 2022 - Seregno

MOZIONE CONCLUSIVA 3° CONGRESSO

UNIONE SINDACALE TERRITORIALE CISL MONZA BRIANZA LECCO

Il 3° Congresso della CISL Monza Brianza Lecco, tenutosi il 24 e 25 Febbraio 2022 a Seregno, fa propria la relazione introduttiva del Segretario Generale, la relazione organizzativa nonché i contributi emersi dal dibattito.

La presente mozione traccia le linee di riferimento per le politiche della CISL Monza Brianza Lecco nel corso del prossimo mandato congressuale.

Il Congresso afferma con forza la chiara identità sociale di sindacato contrattualista e rivendica un profilo storico inequivocabile fatto di settant'anni condotti nel solco del nostro statuto e di azioni sindacali segnate da profonda coerenza.

Il Congresso ribadisce giusta la scelta del 18 dicembre scorso di manifestare in Piazza Santi Apostoli a Roma.

La CISL MBL fa proprio l'impegno per un patto sociale capace di saldare coesione e crescita imponendo alle risorse del PNRR una forte curvatura occupazionale favorendo opportunità di impiego per giovani e donne.

Il congresso condanna i crimini di femminicidio, altresì deplora qualsiasi comportamento sessista e di molestia nei confronti delle donne, reputa necessario ed urgente intervenire in tal senso con azioni e politiche attive capaci di sradicare questo fenomeno.

Il nostro obiettivo come sindacato è quello di promuovere un mutamento di sensibilità su questi temi a partire dai luoghi di lavoro proseguendo sul piano dei servizi e di conciliazione di vita e lavoro, favorendo concrete politiche attive capaci di valorizzare il ruolo femminile in tutti i contesti.

Un'organizzazione sindacale come la nostra sostiene che le condizioni dell'economia debbano permettere lo sviluppo della personalità umana attraverso la giusta soddisfazione dei suoi bisogni, deve porre prioritariamente attenzione sulla realizzazione di un processo di unificazione economica dei mercati con la premessa dell'unificazione politica degli stati.

Con uno sguardo di prospettiva per una politica di sviluppo globale sostenibile ed inclusiva.

Il Congresso fa proprio l'impegno della CISL alla lotta ai mutamenti climatici e chiede di aderire ad un piano concreto e credibile che porti verso emissioni zero e ribadisce un'azione immediata nel rispetto dell'ambiente e delle generazioni future.

A fronte degli immani guasti prodotti dalla finanziarizzazione dell'economia e dell'allocatione sperequata della ricchezza prodotta a vantaggio di un'esigua minoranza, si impone una seria riflessione su un modello di sviluppo in grado di coniugare risorse e stili di vita sostenibili, nonché capace di mantenere una convivenza pacifica tra i diversi Paesi.

La natura globale di molti problemi richiede un nuovo ordinamento mondiale, non più ostaggio dei gretti interessi particolari delle nazioni più ricche e forti, ma orientato a riaffermare il primato della politica e degli interessi del lavoro, la costruzione di una autentica “comunità dei cittadini” volta al bene comune, all’equità e alla giustizia sociale, che ripudia senza ambiguità la primazia di un mercato finanziario deregolato e predatorio.

Opponendosi all’ideologismo populista, la Cisl Monza Brianza Lecco auspica un’Europa coesa e solidale, sempre più capace di accogliere e non di respingere, di generare opportunità e non fissare vincoli.

La pandemia COVID 19 che negli ultimi due anni ha colpito il paese e il mondo intero, a segnato una forte caduta dell’economia che, se da un verso registra una ripresa su tutto il territorio nazionale, dall’altro ancora permane nelle preoccupazioni legate all’emergenza sanitaria e al rincaro prezzi di energia e materie prime.

Il congresso mette in risalto e fa propria responsabilità della CISL, alla sottoscrizione del protocollo per la partecipazione e il confronto nell’ambito del PNRR.

Un risultato politicamente importante che assegna alle parti sociali un ruolo attivo e partecipativo.

Inevitabilmente deve inoltre sviluppare e valorizzare, proprio per il radicale mutamento delle condizioni di contesto, tutti i settori lavorativi proponendo ricerca e innovazione a fronte di una transizione digitale, industriale ed ecologica già iniziata.

Dentro il progressivo e a volte assai accelerato mutamento della realtà, lavoro, sviluppo e contrattazione costituiscono comunque e sempre i principi fondativi della nostra azione sindacale sul territorio, nell’esercizio della rappresentanza e della tutela.

La riorganizzazione strutturale del lavoro evoluzione di industria 4.0 ci porterà presumibilmente entro il prossimo decennio ad uno scenario lavorativo diverso con la scomparsa di molti lavori, di contro lo sviluppo di professioni creative, di lavori di basso profilo in termini di cognitivtà o a quelli richiesti nel segmento socio-sanitario e assistenziale, di fronte al progressivo invecchiamento della nostra società. In questo preciso contesto, già in atto, il Congresso dà mandato alla Segreteria Confederale ed alle Categorie tutte per un’azione incisiva che promuova e sostenga scelte pragmatiche a tutti i livelli dell’Organizzazione, tese alla promozione dello sviluppo, alla qualità e alla difesa del lavoro nonché alla tutela delle fasce meno protette.

Il congresso ribadisce che è assoluta priorità rafforzare interventi su Prevenzione Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro a fronte degli innumerevoli infortuni nonché purtroppo delle morti registrate. Non ultimo il congresso ribadisce la forte preoccupazione per la scelta di ATS Monza Brianza di accentrare il servizio PSAL (prevenzione sicurezza ambiti di lavoro) in un unico presidio nel capoluogo di provincia, chiudendo i presidi territoriali di Ornago e Desio.

Nello specifico un’azione sinergica della Confederazione con le Categorie tutte e in particolare con la FNP, si pone quale elemento imprescindibile per proseguire, consolidare e rilanciare i processi di governance territoriale per una sanità pubblica universale.

L’azione sindacale della Cisl Monza Brianza Lecco deve dunque incardinarsi in un modello di relazioni che favorisca una contrattazione territoriale volta a:

- favorire una diversa organizzazione del lavoro, con forme di articolazione del tempo-lavoro atte a conciliarsi con i tempi dell’esistenza;

- rafforzare la contrattazione di secondo livello anche con la sperimentazione di accordi territoriali, in risposta anche a bisogni di welfare;
- sostenere un modello di welfare generativo che posseda i connotati della sussidiarietà e della reciprocità;
- promuovere i percorsi di formazione professionali permanenti in tutte le loro articolazioni per una crescita delle competenze sempre più necessaria, unitamente alle politiche attive del lavoro, in particolare sinergia con il nostro IAL territoriale.

Il Congresso assume la linea politico sindacale della Cisl che propugna l'obbligatorietà della previdenza integrativa; la necessità di un patto tra generazioni per garantire prospettive al disagio giovanile, favorendo opportunità di inclusione nel mondo del lavoro, la piena attuazione a livello regionale e comunale del percorso iniziato con la legge regionale 23 del 2015 inerente lo sviluppo di Politiche Sociali, attraverso i piani di zona, con la creazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per anziani, minori, famiglie, disabili, immigrati, emarginati per una sanità davvero prossima ai bisogni delle persone e della comunità.

Istruzione e formazione costituiscono un punto prioritario dell'azione anche territoriale, consapevoli che puntando sulla qualità formativa delle giovani generazioni e sul rafforzamento delle competenze professionali, ciò sia propedeutico non solo alla buona occupazione, ma anche all'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva. Il Congresso afferma la necessità di modificare un modello universitario e di scuole di specialità che attualmente non risponde alle necessità delle funzioni pubbliche e private, attivare politiche di orientamento all'istruzione e formazione tecnica e professionale, che creino collegamento e sinergie stabili tra sistema scolastico-formativo, formazione universitaria, Istituti Tecnici Superiori.

Le parti sociali devono diventare propositive e protagoniste del monitoraggio del mercato del lavoro, al fine di avere una reale lettura della situazione. Allo stesso tempo vanno costruite aggregazioni di imprese, università, istituzioni pubbliche e private di servizi e di ricerca per lo sviluppo di tecnologie avanzate nei settori trainanti dell'economia e della società.

Come ogni realtà incardinata nel tempo, la nostra Cisl dovrà progressivamente mutare per rispondere sempre meglio agli interessi di lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati che siamo chiamati a rappresentare. Muteranno sia il nostro essere sia il nostro fare sindacato, ma non i nostri valori fondanti.

Il Congresso mette in risalto la necessità di intervenire sugli assetti organizzativi e sull'attuale modello dei servizi, riassegnando la centralità al rapporto con delegati e associati. Appare improcrastinabile la costruzione/ricostruzione di un efficace sistema reticolare in grado di generare efficaci sinergie tra UST, categorie e servizi, a sostegno dell'azione sindacale e in vista di un rilancio delle politiche di proselitismo.

Le politiche sindacali non possono mai essere disgiunte dalle politiche organizzative, pena la sopravvivenza della stessa Cisl. Pertanto il Congresso promuove interventi volti:

- **ad allargare** la presenza di giovani donne e uomini entro gli organismi di partecipazione e rappresentanza, con un coinvolgimento sempre maggiore nella determinazione delle politiche sindacali;

- **a dar vita** una dimensione di autentica confederalità, svincolata da visioni parziali, che con l'azione di delegati, operatori dei servizi, operatori sindacali e operatori territoriali, rafforzi e garantisca al meglio il presidio del territorio ed un migliore impiego delle risorse;
- **ad intraprendere** (anche attraverso risorse di: Servizio Civile, tirocini universitari e di ricerca, alternanza scuola lavoro) una "lettura" sistematica dei propri "big-data", patrimonio sindacale (banche dati di: INAS, CAF, SICET, Sportello Sociale, ADICONSUM, ANTEAS) al fine di meglio comprendere i bisogni degli iscritti e dei cittadini e rafforzare la posizione contrattuale nella vertenzialità territoriale;
- **a favorire** una politica confederale volta a costruire alleanze sociali sul territorio, collaborando con associazioni, movimenti e gruppi locali, al fine di affermare con solidità sempre maggiore la nostra presenza propositiva su grandi temi quali la coesione sociale, la legalità, il welfare, la sanità, l'immigrazione, la conciliazione dei tempi di lavoro, la contrattazione sociale, le politiche ambientali e della casa, i trasporti.

La forza della Cisl è l'associato e ciò richiama immediatamente la necessità di attivare una strategia condivisa sulla continuità associativa, con l'impiego di banche dati interne, l'anagrafe unica e innovativi percorsi progettuali orientati al proselitismo, con l'impiego massiccio di quanto il web mette oggi a disposizione.

La Cisl Monza Brianza Lecco riconosce nella formazione lo strumento fondamentale per la crescita dei quadri e del futuro gruppo dirigente, anche nella prospettiva di un interscambio categoriale capace davvero di generare opportunità organizzative.

I giovani sono per definizione il futuro e dunque un fronte ineludibile anche dalla nostra Organizzazione. Nuovi investimenti nell'azione debbono innescare processi che conducano all'incontro dei giovani con la Cisl. L'Organizzazione deve costruire opportunità e occasioni, anche con l'attivazione di iniziative dedicate, all'incontro con la vita sindacale e alla sua sperimentazione.

La multiculturalità è un dato di realtà sempre più importante e ci interroga direttamente come Organizzazione, impegnata con Anolf ad aprire presidi di frontiera nell'incontro con i nuovi cittadini lombardi. Il Congresso ribadisce la ferma volontà di favorire l'integrazione culturale, impegnando la Cisl a mettere in campo politiche che coinvolgano categorie, servizi ed associazioni. In particolare dobbiamo presidiare con allerta e impegno massimi il tema del conferimento dei diritti di cittadinanza.

Nel convincimento che un sindacato aperto ed inclusivo nel suo essere al servizio delle persone si possa realizzare solo attraverso un processo sinergico che coinvolga confederazione, federazione ed enti, hanno mandato di dare attuazione ai contenuti ideali, programmatici e organizzativi della presente mozione, esercitando ogni competenza attribuita dallo Statuto territoriale, confermando la pratica della collegialità, al fine di favorire la massima partecipazione possibile dei gruppi dirigenti territoriali e degli associati.